



LA LISTA DUZZI

Grillini illusi

Se Dado Duzzi scenderà in campo (ammesso e non concesso che lo faccia come candidato sindaco) non porterà via niente a nessuno e sarà ben difficile che possa essere alleato dei grillini. Neanche se si portano tutti i giorni fiori alla Madonna di Pietralba oppure a quella di Lourdes.

Se Duzzi scende in campo, lo fa per stare dalla parte del vincitore, perché quella è comunque la sua area politica. Auanto a essere alleato del Psi o, meglio, del Pd, è più che ovvio che lo sarà. Pescherà nell'elettorato moderato italiano e in quello tedesco, lui bilingue perfetto, ma graverà sempre lì intorno. Ammesso che scenda in campo, e che lo faccia da candidato sindaco, cosa alla quale non credo affatto. Le regole del gioco sono troppo rigorose: il candidato sindaco che fa un solo consigliere sta fuori dai giochi, e cercarsi dei nemici in casa non è saggio per nessuno. Il suo obiettivo, a mio parere, è ben altro e non ha una storia futura in politica, ma parallela. Quindi, cari M5S, poche speranze, credetemi, di vedervelo alleato.

Se poi sbaglio, prometto che mi farò monaco cistercense

Le lettere vanno inviate a: Corriere dell'Alto Adige Via Dante, 5 39100 Bolzano e-mail: lettere@corrierealtoadige.it



dalla stretta osservanza. **Vitantonio Gambetti**, consigliere comunale «Insieme. Con Bolzano»

SANREMO

Canone Rai da abolire

Di quanto potrebbe diminuire il canone Rai del prossimo anno grazie all'utile emerso dai conti del Festival di Sanremo?

Di quasi cinquanta centesimi! E se la Rai diventasse capace di produrre costantemente trasmissioni in utile? Inutile allora il canone Rai. **Matteo Maria Martinoli**

CARNEVALE

Una bella sfilata

Vorrei fare i miei complimenti agli organizzatori della

Il caso di Toni Visentini

L'ITALIA È UNO STATO DI DIRITTO QUALCUNO SI RICORDA I DOVERI?



L'Italia, si sa, è uno «Stato di diritto», vale a dire che, tra l'altro, assicura la salvaguardia e il rispetto dei diritti e delle libertà dell'uomo. Spesso, però, mi pare che tale formula sia ormai intesa in senso un po' troppo letterale, semplicistico e a dir poco utilitaristico. Quasi della serie: i diritti sono miei, i doveri degli altri. Mi spiego. Alla guida si ha solo il diritto ad andare dove e come si vuole, senza ad esempio azionare gli indicatori di direzione. Nei parcheggi ognuno ha il diritto di sistemare il proprio mezzo dove e come vuole, in barba ai parcheggi rosa, a quelli per i diversamente abili o semplicemente alle strisce delimitanti, occupando tranquillamente anche un paio di posti o complicando magari non poco la vita degli altri. Nelle abitazioni si hanno solo diritti, come se si vivesse tutti in villa singola e non in appartamento. Nella gestione delle cose pubbliche si reclama il diritto ad avere le strade, le aiuole, i parchi puliti e ordinati, arrogandosi però contemporaneamente il diritto a gettare per terra le cicche e quant'altro, a lasciar fare danni ai propri ragazzini scatenati, a non ripulire eventuali escrementi dei propri più o meno graziosi animalletti. In ambito di salvaguardia dell'ambiente, poi, si reclama il diritto alla salubrità dell'aria, ma anche di avere macchine sempre più grosse e inquinanti. Nella scuola, così come nel sociale, si

pretendono insegnanti e persone impegnate, umanamente dedite alle nostre cause, pur essendo i primi a non scomodarsi al di fuori del proprio orticello. Nella comunicazione si invoca il diritto di espressione, senza però considerare il diritto degli altri a non essere offesi. Qui mi fermo, non mancando peraltro esempi per continuare ancora per un bel po'. Certo, è un'esagerazione, ma forse nemmeno troppo. Mi chiedo quindi: non sarebbe il caso di specificare che l'Italia è uno stato sì «di diritto» ma anche «di dovere»?

Stefania De Carli

Gentile signora De Carli, la tranquillizzo: lei non sta esagerando. Il fatto è che comportamenti maleducati, al di fuori delle regole della civile convivenza, sono purtroppo sempre più diffusi e costituiscono ormai esperienza quotidiana. Le soluzioni non mancano: insistere a scuola e in famiglia con l'educazione civica, sanzionare sulle strade i comportamenti contro la legge e soprattutto dare il buon esempio ogni volta sia possibile, tipo raccogliere le cartacce, cedere il posto sul bus a chi ne ha evidente bisogno, eccetera. Il buon esempio è il sistema migliore. Può diventare persino contagioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sfilata di Laives che hanno fatto divertire anche i bolzanini sabato pomeriggio nel rione Don Bosco. Li ringrazio anche da parte delle mia nipotina che si è divertita tantissimo, in particolare quando sono passate le ragazze vestite da Biancaneve.

Una controindicazione della sfilata, ma non è certo una colpa addebitabile agli organizzatori, è che la mia nipotina (vestita da principessa, per inciso)

non voleva più tornare a casa dalla mamma. Scherzi a parte, complimenti ancora per la bella manifestazione. Quando a Bolzano ci si impegna, le cose riescono. Un appunto per il Comune: oltre ai piccoli, bisogna pensare anche ai grandi. Il tempo c'è, quindi cominciamo a organizzare anche a una festa in piazza per Capodanno.

Achille Vinci, BOLZANO

Agenda di città

EMERGENZE	
Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Polizia Municipale	0471.997788
Polizia Stradale	0471.947560
Questura - Centralino	0471.947611
Soccorso Alpino	0471.797171

PRONTO SOCCORSO	
Bolzano	0471.908330
Bressanone	0472.812444
Merano	0473.363029
Brunico	0474.581200
Silandro	0473.735000

SALUTE	
Pronto Intervento	118
Guardia Medica	0471.908288
Croce Bianca	0471.444444
Croce Rossa Italiana	0471.200000

FARMACIE DI TURNO OGGI

BOLZANO: Farmacia Don Bosco, Piazza Don Bosco 6/B
Farmacia Europa, Via Palermo 11/d
Farmacia Com. S. Geltrude, Via S. Geltrude 54/5
BRESSANONE: Farmacia Am Rosslauf, Via Rio Scaleres 22
LAIVES: Farmacia Dr. Puce, Via Kennedy 275
MERANO: Farmacia Bavarese, Portici 76
Farmacia S. Giorgio, Via Dante 10
Le altre farmacie assicurano dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi) il normale orario 8,30 - 12,30 e 15,00 - 19,30

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

DIRETTORE RESPONSABILE: Enrico Franco
CAPOREDATTORE CENTRALE: Luca Malossini
VICE CAPOREDATTORE: Roberto Magurano
Edi. T.A.A. s.r.l. PRESIDENTE: Nicola Speroni
AMMINISTRATORE DELEGATO: Massimo Monzio Compagnoni
Sede legale: Via Missioni Africane 17 - 38121 Trento
Reg. Trib. di Bolzano n. 20/2003 del 7/11/2003
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Enrico Franco
© Copyright Edi. T.A.A. s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
Stampa: RCS Produzioni Padova S.p.A.
C.so Stati Uniti 23 - 35100 PADOVA
Tel. 049.8700073.
Distribuzione: m-dis Distribuzione Media Spa
Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano - Tel. 02.25821.
Pubblicità: Media Alpi Pubblicità S.r.l.
Via Dante, 5 - Bolzano - Tel. 0471.323935
Fax 0471.302098.
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, Art.1, c.1, DCB Bolzano
Proprietà del Marchio: Corriere dell'Alto Adige
RCS MediaGroup S.p.A. Edizione Quotidiani
Distribuito con il Corriere della Sera
Prezzo 0,47 €

L'intervento

Piano di riqualificazione urbanistica, ecco le perplessità Il progetto Benko congestionerà il traffico della città

di Luigi Scolari *

Il Piano di riqualificazione urbanistica (Pru) per il «progetto Benko» è un argomento tecnico di difficile lettura per il profano. Inevitabilmente l'informazione si riduce ad aspetti elementari: l'attrattività del centro commerciale, le belle immagini di viali pedonali alberati con personcine felici.

Durante l'istruttoria pubblica i tecnici del Comune e della Provincia hanno illustrato il progetto mettendo a nudo tutte le sue criticità. Il Pru prevede l'alienazione di quasi metà del parco della Stazione, un bene irriproducibile nel centro edificato, se non a scapito di enormi risorse pubbliche. Il progetto si limita a ridisegnare i sentieri del parco esistente con una piazzetta per i locali del centro commerciale.

Il Pru prevede la demolizione di una stazione storica funzionante, modificando arbitrariamente il piano di tutela degli insiemi. Ne realizza una temporanea all'estrema periferia del centro. Per ovviare a tale distanza, moltiplica le aree di sosta sul tratto da piazza Verdi a via Renon, realizzando di fatto una stazione su strada. Genera problemi di congestionamento del traffico, un aumento dei costi del servizio di trasporto pubblico e un peggioramento della sua efficienza. Pianifica uno stato di precarietà per la durata di almeno quindici anni.

È inoltre previsto un tunnel sotto via Alto Adige per i quattro garage del centro (circa 1.700 posti auto pubblici esclusi quelli privati), la circolazione di almeno 3.400 automobili in una strada sotterranea a fondo cieco che sbuca sull'arginale in via Mayr Nusser. Il tunnel è un tubo del gas destinato a dispersi sull'abitato di piazza Verdi. Il piano viabilità concentra così su un nodo tutto il traffico da e per il centro congestionando il traffico stesso. I costi di realizzazione e di manutenzione sono a carico della municipalità. Il Pru contiene una modifica sostanziale al piano della mobilità. Tutto il trasporto pubblico di attraversamento del centro passerà solo su via Alto Adige, un aumento di mille bus oltre agli

esistenti. Le corriere provenienti da nord sono reindirizzate a Pié di Virgolo nello stretto sottopasso ferroviario, poi lungo via Trento, gravando su un'area già desolata.

Il Pru prevede la realizzazione di 150 alloggi di lusso», un albergo, uffici e un centro commerciale. Suoi criteri premianti sono la riqualificazione sociale, ambientale ed economica. Persisterà il degrado sociale, identificato nella presenza di persone emarginate, perché nel quartiere sono concentrate strutture per servizi sociali e assistenziali. Il Pru non è un deterrente. Non prevede convenzionamento o perequazione sociale nella ripartizione delle quote residenziali, non promuove nuovi modi dell'abitare. Provoca una svalutazione del patrimonio immobiliare circostante.

E ancora: il Pru prevede la demolizione di un palazzo provinciale appena ristrutturato per 12 milioni di euro e il trasferimento delle sue destinazioni d'uso nell'edificio Kaufhaus. In più è in conflitto con il progetto per l'areale ferroviario. È allora legittimo chiedersi: il Pru agisce nell'interesse pubblico?

Questa riqualificazione urbanistica impone domande che aspettano risposte precise e rassicuranti per il cittadino. Il Comune non ha accolto i suggerimenti del suo consulente Hüssler, né reso pubblici studi quantitativi dei tecnici comunali sugli effetti delle modifiche al piano della mobilità e del traffico; non esiste uno studio emissioni inquinanti. Il Pru non dà informazioni sulle sue ricadute sociali, economiche, ambientali: dobbiamo affidarci alle promesse ottimistiche di una campagna pubblicitaria tanto allettante quanto artificiosa come quella di un centro commerciale. Le osservazioni proposte sono oggettive, quindi né pro, né contro il «progetto Benko». Sono valutazioni che suggeriscono indirizzi per un equo sviluppo del territorio. Se confermate e accolte, necessitano di una modifica del Pru. La decisione spetta alla politica, nella quale vorremmo riporre fiducia per realizzare un disegno sostenibile della città.

* già presidente della Fondazione Architettura Alto Adige

IL SANTO DEI GIOVANI

OGGI NUMERO DA COLLEZIONE

LA VITA E LE OPERE
14 TAPPE
L'AMORE A MARIA
LE PERIFERIE
LE SUE MEMORIE

I SALESIANI OGGI
LA SCUOLA
L'ORATORIO
LE MISSIONI
LA COMUNICAZIONE

INTERVISTE IN EDITE

IMMAGINI ESCLUSIVE

1815 - 2015
DON BOSCO È VIVO
L'ATTUALITÀ DEL SUO MESSAGGIO

OGGI propone ai suoi lettori un volume dedicato alla vita e alle opere di Don Bosco. A 200 anni dalla nascita del Santo, il suo messaggio è ancora attuale e vive nell'opera quotidiana dei Salesiani in 132 Paesi.

NUMERO DA COLLEZIONE IN EDICOLA A € 4,90